

Cisl e Uil all'attacco di Lombardo "Leggi per il lavoro o sarà battaglia"

Il 22 settembre le due confederazioni in piazza. Critica la Cgil

«La politica siciliana la smetta di prenderci in giro. Noi non cistiamo più, scenderemo in piazza per chiedere l'impegno di tutti i partiti e del governo Lombardo a portare avanti tre leggi che noi consideriamo fondamentali: sviluppo delle imprese, avvio della sanità territoriale e tagli ai costi della politica, partendo dalle indennità e finendo con lo stop alle consulenze e gli sprechi». Cisl e Uil questa volta sembrano fare sul serio. Nonostante la divisione dell'asse sindacale con la Cgil a livello nazionale e quindi anche nell'Isola, i sindacati guidati da Maurizio Bernava e Claudio Barone sono sul piede di guerra e chiedono «un sussulto di responsabilità» alla politica tutta.

Nel mirino dei sindacati c'è soprattutto il governo Lombardo e la maggioranza che lo sostiene: «Assistiamo da mesi a incontri nei quali non si parla di cosa fare, ma si snocciolano slogan come "autonomismo" e "riformismo" — attacca il leader della Cisl, Bernava — Nel vertice di maggioranza di lunedì sera ci aspettavamo proposte su come aiutare le imprese e far aumentare l'occupazione. Invece si parla solo di alleanze, si pensa all'elezione imminente. Non a

re le emergenze sta scadendo e non possiamo rimanere semplici spettatori. Non chiediamo le dimissioni di questo governo, perché noi non facciamo politica, ma pretendiamo un sussulto da tutta la classe politica». «Stiamo vivendo in Sicilia una condizione di ricatto reciproco — aggiunge Bernava — da un lato Lombardo che ricatta l'Ars e, dall'altro, la politica che ricatta la giunta regionale. Basta, si mettessero d'accordo una volta per tutte da qui al 2013. Non hanno capito, i nostri politici, che per 10 anni qui non si potranno fare assunzioni e che così la loro politica clientelare comunque è destinata a morire, perché senza intermediazione a questa classe politica gli tolgono l'ossigeno».

Cisl e Uil il 22 settembre hanno organizzato una manifestazione di protesta sotto la sede dell'Ars «ma senza bandiere di partito». Chiedono l'approvazione di tre leggi. La prima per incentivare lo sviluppo e la produttività delle imprese. La seconda per riorganizzare la sanità realizzando la medicina territoriale e riducendo l'incidenza

della spesa sanitaria sul bilancio del 55 per cento. Terza norma chiesta da Cisl e Uil è «un provvedimento strutturale che porti al dimezzamento dei costi della politica entro il 2013», con tagli alle indennità dei deputati, riduzione del numero di seggi all'Ars e stop alle consulenze e alle società partecipate inutili.

Una nota polemica all'iniziativa di Cisl e Uil arriva però dalla

Cgil per la quale «è incomprensibile questa azione separata fatta dai sindacati»: «Le prese di posizione di questi mesi, anche assieme a Cisl e Uil, dimostrano chiaramente che noi non guardiamo solo a Roma — dice la segretaria Mariella Maggio — Voglio ricordare l'avviso comune dello scorso autunno sottoscritto anche da Confindustria e da altre associazioni imprendito-

riali. Non comprendiamo dunque perché Cisl e Uil stiano procedendo da sole. Crediamo che oggi ci siano le condizioni, vista la gravità della crisi riconosciuta da tutti e le ampie convergenze programmatiche e strategiche, perché Cgil, Cisl e Uil siciliane riprendano un percorso comune».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello all'unità di Mariella Maggio
"Percorso comune contro la situazione sempre più grave"

caso all'Ars l'unica legge vera fatta ultimamente è la riforma elettorale che dovrebbe aiutare l'asse di governo attuale». Cisl e Uil criticano quindi i risultati raggiunti da questo governo e dall'Ars: «La spesa reale con i fondi europei si ferma al 2 per cento, i costi della politica sono stati ridotti eliminando i buoni pasto, e i Fas si stanno perdendo perché mancano i progetti esecutivi e il governo non è stato capace di fare pressione su Anas e Ferrovie in tal senso — aggiunge il segretario regionale della Uil, Barone — Adesso occorre fare qualcosa, il tempo per affronta-

LE BANDIERE

Un corteo di Cisl e Uil in Sicilia i due sindacati vanno all'attacco del governo regionale

